

Invece Concita

I diritti sono fragili non dateli per acquisiti

di Concita De Gregorio

Con gli occhi di una ragazza

Durante la presentazione al pubblico di *C'è ancora domani*, due sere fa, la giovane protagonista, Romana Maggiora Vergaro, 25 anni, ha detto poche fulminanti parole.

Nel film, ambientato nel 1946, Romana interpreta la figlia di Delia (Paola Cortellesi, anche regista e coautrice della sceneggiatura): Delia è una “donna qualunque” abituata a tacere e servire senza dolersene, sposata a un uomo violento e stupido, violento in quanto stupido (Valerio Mastandrea, qui in una delle sue più difficili e migliori interpretazioni) che la picchia e la umilia.

È un film delicato e profondo che con grande leggerezza e ironia, sempre impastate al nitore dello sguardo, racconta dal tinello di casa un passaggio fondamentale della storia collettiva delle donne, dunque del Paese: l'accesso al diritto di voto.

Romana ha un viso antico e bellissimo, uno sguardo potente, un grande talento. Ha detto: «Sono rimasta scioccata dal fatto che le ragazze non avessero diritto allo studio. Che i miei fratelli, nel film, potessero andare a scuola e io no». Poi ha aggiunto, soppesando ogni parola: «È la storia di un tempo lontano dal mio, eppure l'ho sentita nel corpo».

È un tempo lontano, il '46, ma non così lontano: Cortellesi ha raccontato di essere partita, nello scrivere questo suo primo film da regista, dai racconti delle nonne e delle zie, di suo padre. «I diritti che ci sembrano scontati sono fragili, invece. Non sono dati una volta per tutte». Che le ragazze non potessero studiare, per esempio, a Romana sembra incredibile. Eppure.

La platea, in buona parte giovanissima, era altrettanto colpita, emozionata, felice. È stata una serata di irrigazione per il sistema venoso emotivo, linfa vitale. Gioia.

Da *la Repubblica* del 28 ottobre 2023